Società della Salute Mugello

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Nuova Autosole, il cantiere lento

La Roma-Milano festeggia 50 anni, la variante di valico dopo 29 è ancora da finir

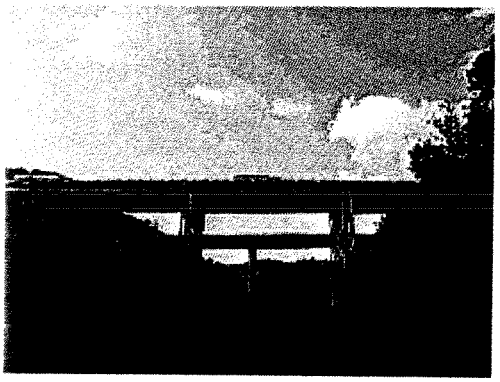
BARBERINO DI MUGELLO Nella grande spianata di Poggiolino, cinque operai con le pettorine arancioni sono fermi a discutere, mentre dalla pancia della nuova galleria arriva l'eco di un lento suono meccanico. Lì, ci sono solo sassi e neanche un metro di asfalto, ma è l'unico cantiere del versante toscano della Variante di Valico in cui, pur a rilento, si stia lavorando. 65 chilometri, 25 gallerie e 23 viadotti tra Barberino e Sasso Marconi. Sono i numeri di una Variante dai tempi biblici.

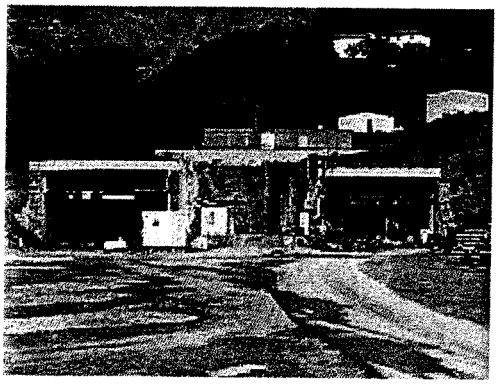
Nell'85 si cominciò a discuterne e alla politica ci vollero ben otto anni solo per decidere. Nel '96 il via libera del governo Prodi fu seguito da altri otto anni di intoppi burocratici prima dell'effettiva apertura dei cantieri, nel 2004. Oggi, mentre si festeggiano i 50 anni dell'Autostrada del Sole, a dieci anni di distanza, il sito web di Società Autostrade indica nel 2015 il completamento degli ultimi lotti, ma in una minuscola nota ricorda che la data non tiene conto «degli impianti elettromeccanici della tratta che verranno affidati successivamente». Insomma, per i nuovi caselli si rischia di dover attendere ancora.

Attese
Nel 1985 via al dibattito
Nove anni dopo il sì
dal governo. Nel 2004
aperti i primi cantieri

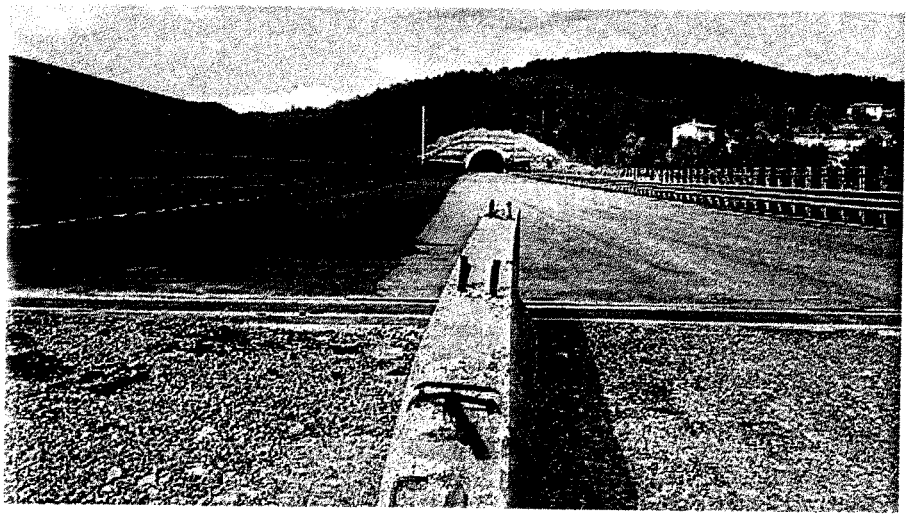
Pensare che mezzo secolo fa, per costruire tutta l'Autosole ci vollero appena otto anni. Ulteriore beffa, a gennaio 2012 il bollettino ufficiale della Variante di Valico indicava la fine dei lavori nel 2013: il tempo passa, ma l'obiettivo finale non sembra non avvicinarsi, anche se per stamani, per il compleanno dell'A1, è atteso l'annuncio della data tanto attesa, forse definitiva. I cantieri più indietro sono quelli del versante emiliano, la Toscana è quasi pronta. Quasi. Proprio a Poggiolino, siamo nel Comune di Barberino di Mugello, è ancora un miraggio il casello che spunterà in mezzo ai boschi. Più a valle, se tra le gallerie di Buttoli e di Largnano l'asfalto è liscio, i doppi guardrail sono montati e mancano solo le strisce bianche e i cartelli, giù alla Manganaccia, invece, alla grande bocca d'ingresso della Variante ci sono ancora interi pezzi di strada da realizzare; eppure lì, di caschi gialli e di pettorine arancioni non se ne vedono. Almeno la galleria è pronta, con tanto di impianto di illuminazione, mentre sul versante bolognese i lavori dei minatori riprendono ora, dopo nove mesi di blocco per il braccio di ferro tra Società Autostrade e una delle ditte appaltatrici, la Toto. Proprio la Toto evoca uno dei ricordi più duri dei dieci anni di cantiere. A Molinuccio, in uno dei suoi lotti, il 2 ottobre 2008 una piattaforma si sganciò a 38 metri di altezza e tre operai precipitarono nel vuoto. È uno dei pochi tratti in cui le due autostrade, la vecchia e la nuova, smettono di incrociarsi e di nascondersi l'un l'altra per correre fianco a fianco in due altissimi viadotti, paralleli. Come quel pilone della vecchia A1, a trenta metri di distanza, da cui nell'ottobre del '59 furono in sette i lavoratori a volare giù. Lunghezza dell'intervento: 65,8 Km Persone coinvolte: 5.000 circa Nuove gallerie: 25 Nuove Aree di Servizio: 2 Nuovi svincoli: 2 Viadotti costruiti o adeguati: 23

Giulio Gori





Raddoppi
A sinistra, la vecchia e la nuova Autosole corrono parallele a Molinuccio A destra, il piazzale di Poggiolino dove spunterà un casello nel bosco



La porta

● La galleria della Manganaccia rappresenta l'ingresso dal lato toscano della variante di valico Il tunnel è pronto, ma la strada manca ancora di ampi settori di asfalto

Comune Firenze 4 ottobre 2014

Trasporto pubblico, a primavera si cambia

IL BUS, come cambierà? A primavera, dice l'assessore Ceccarelli, terminerà la gara regionale che assegnerà a una sola azienda o a un solo gruppo e sull'intero territorio toscano (al posto di 13 aziende e vari lotti provinciali) la gestione di bus e pullman per 9 anni, 90.000 chilometri e 300 milioni l'anno di finanziamento pubblico. E' una sfida: la prima concessione europea su un territorio così vasto. Chiediamo le loro intenzioni ai quattro più grandi pretendenti che, per loro ammissione, si sono fatti avanti e che decideranno, in base al capitolato di gara che riceveranno a giorni, se proseguire con l'offerta.

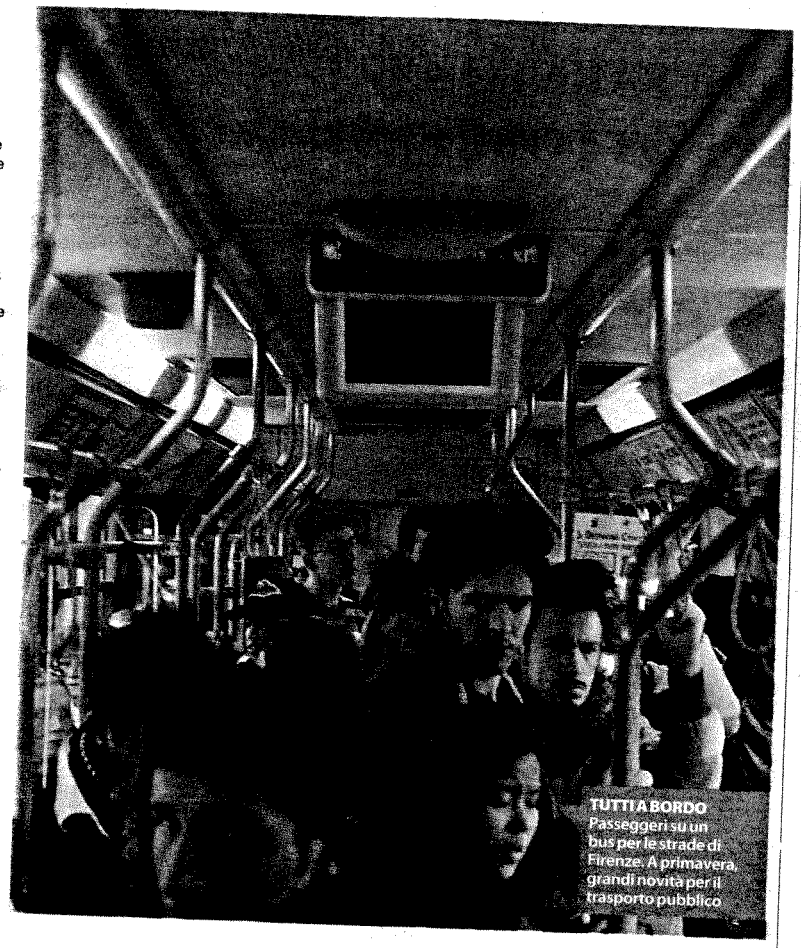
LA MOBILITÀ

Si tratta di Ferrovie-Busitalia (Ataf Gestioni a Firenze) a capo del consorzio di aziende toscane Mobit, della francese Ratp che gestisce la tramvia, i tedeschi di Arriva, l'abruzzese Baltour con la spagnola Alsa. Dunque potremmo vedere i bus fiorentini e toscani gestiti dalle Ferrovie, oppure, anche a Firenze, da un nuovo operatore. Busitalia-Ferrovie affiderà il suo progetto all'offerta e per ora tace. Il presidente di Baltour, Agostino Balloni, parlerà «dopo avere visto questo bando misterioso. Non si decide al buio, se non di migliorare servizi cui le imprese pubbliche hanno tolto efficienza». Balloni polemizza con il lotto unico: «Fatto per scoraggiare le aziende, tanto è vero che l'antitrust lo esclude. Ma noi non abbiamo accettato di restare fuori e ci siamo alleati con Alsa». Più espliciti, Ratp e Arriva. *(i.c.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ratp si candida e svela i piani "Paline, semafori e autisti bravissimi"

I francesi partecipano con Autolinee toscane "Offriremo regolarità di orari e qualità dei mezzi"



TUTTI A BORDO Passeggeri su un bus per le strade di Firenze. A primavera, grandi novità per il trasporto pubblico

L'INTERVISTA

ILARIA CIUTI

FAREMO l'offerta per migliorare il servizio, limitare i costi e essere però redditivi», dichiara Bruno Lombardi, presidente di Ratp Dev Italia che si presenta tramite la sua azienda sul territorio, Autolinee Toscane.

Con quale obiettivo?

«Diventare partner della Regione per rendere il servizio pubblico più efficiente e più attraente anche per le imprese italiane e straniere che ci sono o che vogliano investire in Italia. Ormai la competizione si fa per città e i trasporti giocano un ruolo essenziale nella qualità della vita. Quelli su ferro anche perché creano luoghi di accoglienza che diventano elementi urbanistici. Ma in 9 anni si può proporre di farlo anche con il bus: corsie preferenziali attrezzate di fermate e paline più strutturate e semafori a ogni incrocio».

Pensate dunque a un ruolo propositivo.

«Sì, oltre a concordare con gli obiettivi dichiarati dalla Regione: migliorare il servizio ottimizzando le risorse; avere un operatore unico; soddisfare i diversi territori; salvaguardare e valorizzare il personale. Ci candidiamo come ramo italiano di un'azienda pubblica francese che trasporta nel mondo un miliardo e 400 milioni di persone, con un fatturato di 5 miliardi e 46 mila dipendenti. Conosciamo la Toscana attraverso Autolinee Toscane che ripatrimonializzeremo se vinceremo».

Ma quali vantaggi assicurereste alla Regione?

«Autolinee Toscane ha un unico proprietario, Ratp. Dunque Regione e enti locali avrebbero un unico interlocutore capace di riposte più rapide e adeguate, di una visione sia globale della regione che locale e di ottimizzare. In più, la grande capacità economica e finanziaria eviterebbe il rischio di un operatore che chiede modifiche a un contratto che poi si accorge di non poter sostenere».

In concreto, cosa si deve offrire oggi ai passeggeri?

«Regolarità di corse e orari e qualità dei mezzi».

Facile la regolarità nel caos del traffico.

«Si può dialogare con la mobilità analizzando i motivi ricorrenti di congestione e discutendone con le amministrazioni. Quanto alla qualità dei mezzi, sono compresi accelerazioni, decelerazioni, frenate, tempo per salire o scendere. Noi formiamo in questo senso i nostri autisti, diamo anche ogni anno a Parigi un premio al miglior guidatore».

A proposito, e il personale?

«La Regione stanzia 81,5 milioni per l'occupazione e la riqualificazione di eventuali esuberi, un impegno rilevante. Siamo già certi che non ci saranno autisti, manutentori e personale tecnico in esubero. Per via degli accorpamenti ci sarà da riqualificare qualche amministrativo destinandolo a migliorare il servizio attraverso le nostre nuove tecnologie, i progetti europei del gruppo, il marketing, l'assistenza ai passeggeri».

Un unico operatore potrebbe ignorare i singoli territori?

«Ogni variazione al contratto sarà decisa alla fine dalla Regione. Noi però metteremo a disposizione un nostro strumento tecnico di analisi molto avanzato e proporremo ai Comuni, non solo un tavolo operativo periodico, ma di comprare azioni anche simboliche, in modo da poter partecipare a tutto e non solo alle assemblee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEUTSCHE BAHN

I tedeschi di Arriva "Servizio migliore che tenga insieme qualità e redditività"

ARRIVA, azienda di Deutsche Bahn, 54.500 addetti, 2,2 miliardi di passeggeri l'anno in 14 paesi, 4 miliardi di ricavi, 19.500 bus, 715 treni. «Questo è il gruppo leader mondiale di cui fa parte Arriva Italia che è interessata al servizio bus in Toscana», dice il direttore operativo, Leopoldo Montanari.

Un gruppo tedesco e globale per la gara regionale?

«Ma molto interessato alle realtà locali, dove in varie parti d'Italia controlliamo già una serie di società operative».

A cui vorreste aggiungerne una in Toscana

«Sì, anche se prima di fare una vera offerta dovremo valutare attentamente se il capitolato è compatibile con una politica di qualità ma anche di redditività».

Dopodiché però sareste pronti a gareggiare?

«Certo. Anche se una gara unica su un territorio così grande, mentre in tutta Europa si tende a restringere, è complessa».

Le vostre linee strategiche?

«Conosciamo il contesto del trasporto toscano ma dovremmo approfondire prima di immaginare una strategia. Comunque i capisaldi sono quelli, in gara, di un campo di gioco molto corretto e, dopo, di un rapporto stretto tra operatore e enti locali. E' importante capire se la gara prevede margini di progettualità da parte di chi vincerà».

Vorreste essere protagonisti?

«Per avere la capacità di proporre miglioramenti mentre calano le risorse. Per esempio, come dare servizi là dove servono e come essere efficienti in modo da ottenere la sostenibilità economica. Il tutto, in accordo con gara e Regione, ovviamente».

E per i passeggeri?

«Vogliono regolarità, puntualità, qualità, mezzi in ordine , informazione anche via web». *(i.c.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 4 ottobre 2015

PALAZZUOLO-MARRADI, LA STAGIONE DEL MARRONE

INIZIA domani in Alto Mugello il mese dedicato al marrone: sia a Marradi che a Palazzuolo tutte le domeniche di ottobre vedranno la presenza, in centro, di frequentatissime sagre, che oltre al castagno, offriranno specialità gastronomiche, eventi mostre.

BARBERINO DOPO LA RICHIESTA ISTITUZIONALE

Lago di Bilancino 'nude look' «Un tratto per noi nudisti»

I naturisti chiedono un nuovo incontro alla giunta

I NATURISTI toscani ci riprovano. E chiedono che un tratto di sponda del lago di Bilancino sia riservata ai nudisti. Lo avevano chiesto già diversi mesi fa, all'allora sindaco di Barberino di Mugello Carlo Zanieri, i rappresentanti toscani dell'ANITA, l'associazione Naturisti Italiani, con i soci del posto, il fiesolano Tommaso Barelli e il borghigiano Marco Boni –che già da anni ha conquistato alla causa naturista un tratto del fiume Daterna a Firenzuola-. Ora hanno chiesto appuntamento alla nuova giunta barberinese, e si sono incontrati con la vicesindaco Sara Di Maio, che è assessore allo sviluppo economico e turistico. Sono usciti dal municipio barberinese piuttosto soddisfatti. Perché se è vero che la vicesindaco ha preso tempo, non lo ha fatto per non assumere impegni, ma piuttosto perché ancora la partita intorno alla proprietà di Bilancino, e quindi la questione dell'utilizzo delle sponde, non è chiusa. Già alcuni mesi fa la Regione Toscana ha acquisito la proprietà dell'invaso mugellano –finora appartenuto ai comuni dell'area fiorentino-pratese-, con l'impegno di concedere l'uso e la gestione delle sponde al comune di Barberino di Mugello. La decisione è presa, e dovrebbe rimuovere quei vincoli che, insieme ad altre cause, hanno frenato ogni sviluppo del lago; ma ancora le carte sono da scrivere, e ci sarà ancora da aspettare. "Il percorso è avviato da tempo, la legge regionale c'è, ma va sottoscritto l'accordo –spiega la vicesinda-, e speriamo vivamente che l'iter si concluda al più presto, per consentirci di rimettere a sistema tutta la gestione delle sponde del lago". Tempi? "La Regione ci sta lavorando, e spero e penso che per la prossima stagione estiva si possa avere quantomeno una gestione del lago 2.0, ovvero che l'iter si concluda prima possibile". Ma sull'idea della sponda da concedere ai nudisti Di Maio non ha alcuna preclusione "E' una proposta –dice- che valutiamo con molto interesse. Si tratta di una buona prospettiva per lo sviluppo turistico e per dare un nuovo servizio. Ne riparleremo quando la questione delle sponde sarà definita, e naturalmente valùteremo come farlo nella maniera più opportuna, che non crei disagi a chi frequenta il lago e non ha la stessa visione, rispettando così il senso di pudore di ognuno. Ma penso che una soluzione si possa trovare, individuando un'area idonea alla balneazione, riservata, non visibile dalla strada. Il lago è grande".

Paolo Guidotti

Bagnanti a Bilancino beach

BORGO Scuole di musica Apertura a novembre

LE SCUOLE comunali di musica del Mugello apriranno a novembre. Il ritardo ha fatto preoccupare molti genitori così il comune li ha voluto rassicurare: "Ancora qualche settimana, poi la scuola di musica inizierà. I tempi si sono protratti perché la gestione precedente è giunta a conclusione e si attende l'espletamento della gara da parte dell'Unione dei Comuni per riaffidare il servizio. Ma il Comune rassicura le famiglie: si è al lavoro per assicurare trasparenza, efficienza e qualità".

Nuova edizione 2014

IL CASO

Pistoia vende tutte le quote di Mukki Firenze teme l'arrivo del big Granarolo

«DALLA PRIMA DI CRONACA

MASSIMO VANNI

«VENDEREMO la Centrale del Latte», aveva detto poco più di due settimane fa il sindaco Dario Nardella a conclusione della festa dell'Unità delle Cascine. Anche perché la legge di stabilità 2013 non lascia scappatoie: i Comuni devono disfarsi delle società non strumentali entro il 2014, c'è scritto. Ma la mossa di Pistoia e del sindaco Pd Samuele Bertinelli, che con Fidi Toscana (che vale il 23,892%) spinge da sempre per la vendita senza neppure passare dalla quotazione in borsa, rompe comunque le uova nel paniere di Firenze.

La procedura della quotazione sul mercato secondario, il cosiddetto Aim dedicato alle piccole e medie imprese, era stata però bloccata: per la legge di stabilità l'Aim non basta a cancellare l'obbligo della cessione della Centrale del latte. Che la giunta Nardella, al di là delle dichiarazioni d'intenti, vorrebbe in realtà realizzare in tempi medio-lunghi: «Si tratta di vendere, non di svendere», spiega l'assessore alle partecipate Lorenzo Perra. Ci sono in gioco 200 posti di lavoro, indotto escluso. E c'è in gioco il sostegno che la Centrale garantisce ai produttori del Mugello, riconoscendo loro un prezzo migliore della media di mercato. Che fare dunque?

«Aspettiamo la nuova legge di stabilità, questione di pochi giorni», aggiunge Perra. La stessa attesa che si vive alla Mukki, nella convinzione che il testo 2014 correggerà almeno in parte quello dell'anno scorso e forse consentirà di prendere tempo nel caso di società, come la Mukki, che producono utili e non deficit. «Non potevamo più attendere a vendere, c'era un accordo con Firenze e con la Regione che parlava del 2014 e avevamo un impegno col consiglio comunale», si fa sapere dal Comune di Pistoia. Che potrebbe mettersi in tasca oltre 4 milioni di euro, se riuscirà a trasformare in moneta il valore nominale delle azioni. Ma il timore di Firenze, e anche della Regione, è che alla fine spunti proprio un colosso come Granarolo che fa parte delle coop: «Lo sappiamo quello che si dice, che il sindaco Samuele è figlio di Giorgio Bertinelli, vicepresidente vicario della Lega Coop, ma sono solo veleni, i bandi sono bandi», si tiene a dire dal Comune di Pistoia.

L'arrivo di un colosso, che come primo passo acquisti le quote di Pistoia, potrebbe essere in effetti un rischio: «La Granarolo negli ultimi 10 anni ha acquistato 13 aziende e solo 5 di queste sono ancora aperte», si fa notare. Della serie, chi acquista lo fa per entrare nel mercato toscano, dominato oggi da Mukki e dalla più piccola Latte Maremma. Ma per smontare poi tutto quello che c'è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PISTOIA ROMPE GLI INDUGI
Il Comune vende le sue quote della Mukkilatte

IL CASO

Pistoia vuole vendere tutte le quote di Mukki

MASSIMO VANNI

MUKKI, il Comune di Pistoia rompe gli indugi e avvia la vendita delle proprie quote. Annuncia la cessione di tutto il pacchetto, pari al 18,416% del capitale sociale. E a Palazzo Vecchio, oltre che alla Centrale del latte, si avverte un brivido: l'arrivo della Granarolo. O di qualche altro colosso che finisca per portare via tutto.

SEGUE A PAGINA III

Repubblica Firenze 3 ottobre 2014

Una petizione contro la discarica Borchi: «Serviranno tremila firme»

PATERNO *L'assemblea per scongiurare il Piano della Provincia*

di NICOLA DI RENZONE

RACCOGLIERE almeno 3mila firme entro la fine di ottobre per esorcizzare il fantasma di realizzare una discarica di amianto nel tormentato paese di Paterno. Perché, nonostante il sequestro, sullo stesso sito, di una discarica abusiva di rifiuti pericolosi, non è ancora tramontata la previsione contenuta nel Piano interprovinciale dei Rifiuti.

E proprio per scongiurare questa eventualità, ieri in comune a Vaglia si è tenuta un'assemblea pubblica, organizzata dall'amministrazione comunale per parlare della situazione di Paterno e degli scenari futuri. «Lo scopo di oggi – spiega il sindaco Leonardo Borchi – è dare vita a una petizione popolare ed una raccolta di firme che sostenga il consiglio comunale, che, nella scorsa seduta, ha approvato un ordine del giorno in merito».

Alcuni pertecipanti all'assemblea. Sopra da sinistra: Mannino, Borchi e Impallomeni. A destra il consigliere Galassi

DOCUMENTO nel quale, vista la natura carsica del terreno, la presenza di faglie e il rischio di esondazioni dei torrenti, si chiede ancora una volta di rigettare l'ipotesi. Alla serata hanno partecipato, oltre al sindaco Borchi, l'assessore Impallomeni (Ambiente) e ben tre legali: il professore ordinario di diritto pubblico Armando Mannino, l'avvocato Letizia Salvadori (che ha collaborato con il comitato ambientale di Vaglia) e il penalista Neri Cappugi. Mannino, nel suo intervento, ha ricordato che, proprio come osservazione, deve essere considerata la ormai 'famosa' lettera dell'ex sindaco Fabio Pieri (2010). Nella quale si proponeva che l'ex cava potesse destinarsi 'anche' come sito di raccolta di amianto.

«SI TRATTA – spiega l'assessore all'ambiente Riccardo Impallomeni – di un meccanismo praticamente 'infernale'. Per il quale non si possono ormai più fare osservazioni alla previsione di realizzare la discarica, in quanto essa stessa era contenuta in un'osservazione, poi recepita dalla Provincia». Nel documento della Provincia, però, ci sarebbero paragrafi ed allegati contraddittori: alcuni dei quali prevedono il sito di Paterno, mentre altri non lo nominano. Il tutto, come detto all'inizio, poi complicato dal sequestro e dall'indagine in corso con la presenza in loco di almeno 40mila tonnellate di rifiuti speciali pericolosi. Per i quali la cava è sotto sequestro dallo scorso febbraio.

DA QUI l'appello alle associazioni locali (era presente anche Legambiente) a firmare e sostenere la petizione, in modo da dare più forza all'azione del Comune. «Con la riunione di oggi – ha concluso l'assessore Impallomeni – vogliamo dichiarare la nostra totale apertura ai cittadini, e la disponibilità degli spazi per qualsiasi iniziativa vogliano intraprendere».

Con un obiettivo: raccogliere almeno 3mila firme. Per informazioni vagliaincontra@gmail.com

L'OBIETTIVO DEL SINDACO

Lo scopo è dare vita a una petizione popolare che sostenga il Consiglio, che ha approvato un ordine del giorno in merito

L'ASSESSORE IMPALLOMENI

Non si possono fare osservazioni alla previsione di realizzare la discarica perché essa stessa era stata recepita dalla Provincia»

«Fiera d'ottobre» con vino e marroni

DICOMANO *Domani e domenica in scena le specialità del territorio*

UNA FIERA dedicata all'autunno ed ai suoi gustosi prodotti. E' la "Fiera di ottobre" di Dicomano che, inaugurata il primo ottobre, proseguirà, anche domani e domenica. Il primo appuntamento della giornata di sabato è in programma alle 11,30 quando, nella sala espositiva del Palazzo Comunale, sarà inaugurata la mostra fotografica Pacha Mama di Elisa Vito ed l'esposizione di opere in legno di Claudio Fantechi, mentre nel pomeriggio la sala consiliare ospiterà la cerimonia di rinnovo del patto di gemellaggio con Ross Umstadt, dopo che una delegazione dicomanese ha recentemente visitato la città tedesca in occasione di una manifestazione incentrata sul settore vitivinicolo

EVENTI

Mostre di Claudio Fantechi e di Elisa Vito, buona cucina e cortei storici

Domenica, invece, è previsto il percorso enogastronomico che consentirà di degustare le migliori specialità tipiche del territorio oltre al vino e marroni. A seguire la sfilata dei cortei storici di Dicomano, Rufina, Pontassieve e San Godenzo, l'esibizione della Band "Fiati Sprecati" e l'immancabile gradita presenza del carro dell'uva. «Quest'anno abbiamo voluto valorizzare in particolare i prodotti eno-gastronomico del nostro territorio, mantenendo i capi saldi della nostra tradizione: marroni, uva, e molto altro – commenta l'assessore allo sviluppo economico Donatella Turchi –. Ma soprattutto abbiamo voluto creare una "Fiera diffusa" perché davvero tutto il paese, e non solo, fosse in festa».

Riccardo B.

Il sindaco Stefano Passiatore

Nazione 2 ottobre 2011

IL PROCESSO

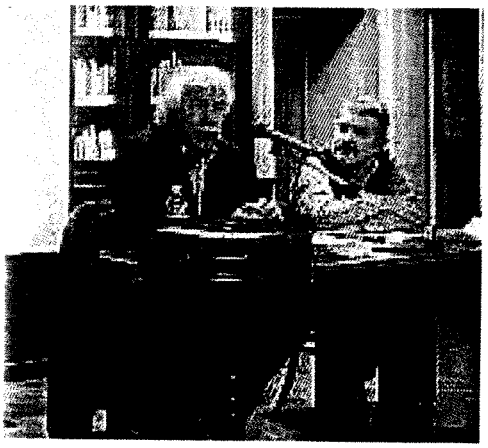
UN'ALTRA PARTE CIVILE CONTRO LA RICUSAZIONE DEL GIUDICE BOUCHARI

Forteto, terzo ricorso in Cassazione

UN'ALTRA parte civile del processo Forteto ha presentato ricorso in Cassazione contro la ricusazione del presidente del collegio giudicante Marco Bouchard, decisa dalla corte d'appello su richiesta dei difensori del principale imputato Rodolfo Fiesoli. A depositarlo è stato l'avvocato Giovanni Marchese, legale di una delle vittime degli abusi nella comunità di Vicchio, che si è così unito alle analoghe determinazioni della procura generale di Firenze e di un'altra parte civile assistita dall'avvocato Barbara Londi.

IN NOVE PAGINE, l'avvocato Marchese argomenta le sue perplessità in merito alla ricusazione di Bouchard, sottolineando che «non si vede come singole domande e/o considerazioni possano essere ritenute anticipatorie del giudizio, oltretutto senza che venissero in alcun modo considerate dalla Corte fiorentina le premesse operate dal dottor Bouchard e l'evidente ricerca da parte di quest'ultimo di ipotesi alternative all'accusa, volte a favorire gli imputati o comunque a rappresentare una diversa verità al vaglio del collegio giudicante». «Al contrario – conclude Marchese – veniva considerato, quantomeno come rafforzativo a giustificare la ricusazione del dottor Bouchard, lo stile di conduzione delle udienze, profilo non propriamente da sottoporre a una valutazione giuridica, oltre alla memoria integrativa del 11 giugno 2014 dando per vero ed accertato quanto in essa contenuto senza operare alcuna opportuna verifica»

Gigi Paoli



SOTTO ACCUSA Il giudice Marco Bouchard

IL FORTETO

Nuovo ricorso contro la ricusazione "Non ci fu anticipazione del giudizio"

ALTRO che anticipazione del giudizio. Al contrario, il giudice Marco Bouchard, presidente del collegio giudicante nel processo sul Forteto, interrogando il primo dei 23 imputati ha sollecitato una rappresentazione della comunità diversa da quella emersa dall'esame delle persone offese. «Noi abbiamo bisogno di un'ipotesi alternativa, ha capito?», ha detto. Lo ricorda l'avvocato di parte civile Giovanni Marchese nel suo ricorso in Cassazione contro la ricusazione di Bouchard.

MUGELLO

BORGO SAN LORENZO: LA TASI FAI DA TE

ENTRO il 16 ottobre si deve pagare la Tasi, e il comune di Borgo San Lorenzo, che ha fissato un'aliquota del 2,9, offre sul sito www.comune.borgo-san-lorenzo.fi.it una sezione per il calcolo 'fai da te'. Oppure all'ufficio Tributi, martedì 8.30-12.30 e giovedì 8.30-12.30 e 14-18.30.

FIRENZUOLA

Firmato l'accordo al ministero per la costruzione della "bretella"

UN ACCORDO firmato presso il ministero delle Infrastrutture e Trasporti tra Società Autostrade, Regione, Provincia e Comuni di Firenzuola e Barberino di Mugello consente finalmente di sbloccare l'annosa vicenda della cosiddetta bretella di Firenzuola. La proposta presentata da Autostrade è stata prima condivisa con Regione e enti locali e successivamente portata sul tavolo del viceministro Riccardo Nencini. Ieri a Roma, la firma. Autostrade predisporrà il progetto definitivo dell'opera entro la fine di quest'anno. I lavori riguardano l'allargamento della sezione stradale, la messa in sicurezza e la regimazione delle acque e interventi in variante per superare i punti critici. «L'accordo firmato – commenta l'assessore a infrastrutture e trasporti, Vincenzo Ceccarelli – mette la parola fine ad un'attesa lunga, troppo lunga. Abbiamo lavorato in questi mesi per arrivare ad una soluzione possibile, che certo non è quella ipotizzata ben 24 anni addietro, risultata tecnicamente non realizzabile. Sono però convinto che si siano create le premesse per interventi che serviranno a facilitare la mobilità nell'area». La viabilità tra il nuovo casello di Poggiolino e la SS 610 a Firenzuola, la 'bretella di Firenzuola', è prevista sin dal 1990 nell'ambito dei lavori della Variante di Valico.

Tonnellate di solidarietà, in hamburger

BORGO S. LORENZO *Gli allevatori donano la carne a 70 famiglie*

QUASI una tonnellata di solidarietà, dagli allevatori mugellani: la Cooperativa Agricola di Firenzuola, la cooperativa che raccoglie il 95% della produzione zootecnica del Mugello, ha deciso di donare carne di qualità a numerose famiglie della zona, tramite la Caritas di Borgo San Lorenzo e il Punto Famiglia Mugello. Almeno 70 famiglie, nei prossimi giorni, riceveranno scatole di hamburger, dai 7 ai 10 kg ciascuno. L'iniziativa è stata presentata in occasione del convegno conclusivo di presentazione di un progetto della CAF, finanziato attraverso il Gal-Start, per il lancio di un nuovo prodotto, l'"Hamburger del Mugello". Ed era presente anche l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori che ha avuto parole di elogio sia sulla innovativa iniziativa di promozione economica, sia sulla scelta di solidarietà fatta dalla cooperativa, che

Il presidente Nocentini con i rappresentanti di Caritas e Punto Famiglia

conferma, ha detto Salvadori, "come l'agricoltura sia legata al civismo e all'umanesimo, e abbia mantenuto una dimensione di attenzione concreta alla persona." Roberto Nocentini, presidente della CAF ha consegnato, simbolicamente, ai rappresentanti di Caritas e Punto Famiglia una confezione di hamburger. Dopo aver presentato un progetto che mira, spiega lo stesso Nocentini, "a valorizzare ancora di più la carne prodotta in Mugello, un prodotto di filiera, di alta qualità, che essendo riconoscibile sui mercati ottiene un valore aggiunto". Il progetto, svolto in collaborazione con l'Università di Firenze, ha da una parte verificato gli spazi di mercato, dall'altra ha progettato e realizzato una nuova macchina che, dal tritacarne fino alla confezionatura, sforna hamburger con impresso, in rilievo, una grande M. Se dell'hamburger la commercializzazione deve ancora essere avviata, stanno andando bene altre proposte innovative della CAF, che gestisce il Centro Carni Mugello: qualche tempo fa ha iniziato a produrre una speciale salsiccia di bovino, con una percentuale di grassi molto bassa, molto buona e apprezzata. E da poco un'altra "invenzione", il wurstel mugellano: "Lo chiamiamo Mugellino –dice Alessio Serra, direttore della CAF- Mugello-Trentino, perché è realizzato con nostre carni, 50% bovino 50% suino, che mandiamo per essere lavorate in Trentino. E stiamo sperimentando ora un altro tipo senza pelle".

Paolo Guidotti

VICCHIO INCONTRO IN PROVINCIA CON L'AZIENDA. RIAPERTO IL CONFRONTO CON I LAVORATORI

Sabo Ammortizzatori, si allunga il contratto di solidarietà

La manifestazione degli operai della Sabo

E LA NOTIZIA che tutti aspettavano. E che dona un po' di speranza alle famiglie degli operai vicchiesi della Sabo Ammortizzatori, su dieci dei quali pendeva lo spettro della mobilità. Ieri, al termine di un incontro in Provincia, infatti, la dirigenza dell'azienda si è detta disponibile a valutare l'ipotesi di prolungare il contratto di solidarietà, aprendo però un confronto con i lavoratori sui volumi di produzione e sui premi di risultato. Aggiornandosi al prossimo 10 ottobre. La Sabo Ammortizzatori Srl di Vicchio fin dagli anni Settanta produce ammortizzatori per autocarri, rimorchi ed autobus ed è controllata al 100% dal gruppo bolognese Roberto Nuti Spa. L'azienda vive in questo periodo una crisi di volumi produttivi: dal 2010 ad oggi sono stati utilizzati 35 mesi di ammortizzatori sociali. Ieri è scaduto il contratto di solidarietà e la dirigenza aveva annunciato 10 esuberi.

All'incontro erano presenti l'Ingegner Marino Vitali, Direttore dello Stabilimento, Martino Ballarini, Consulente della Roberto Nuti SpA. Poi Maurizio Bastianoni per la Provincia, Giorgio Pizzuti per Confindustria, la Rsu e Yuri Vigiani della Fiom Cgil di Firenze, mentre tutti gli operai sono rimasti in presidio sotto la sede di Via Cavour. "Gli ammortizzatori sociali ci sono ed è un diritto dei lavoratori che se li pagano poterne usufruire. Inoltre con 10 operai in meno non è possibile coprire l'intero ciclo produttivo e pertanto il problema non sarebbe limitato ai 10 in esubero ma esteso a tutto il resto dei lavoratori" commenta Yuri Vigiani.

Nicola Di Renzone

Toscana Notizie

Regione Toscana

Agenzia di informazione della Giunta Regionale

Mercoledì 1 ottobre 2014

Bretella di Firenzuola, accordo per sbloccare l'opera: entro l'anno il progetto definitivo

FIRENZE – Un accordo firmato presso il Ministero delle infrastrutture e trasporti tra Società Autostrade, Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comuni di Firenzuola e Barberino di Mugello consente finalmente di sbloccare l'annosa vicenda della cosiddetta bretella di Firenzuola. La proposta presentata da Autostrade è stata prima condivisa con Regione e Enti locali e successivamente portata sul tavolo del viceministro Riccardo Nencini. Oggi, a Roma, la firma. Autostrade predisporrà il progetto definitivo dell'opera entro la fine di quest'anno. I lavori riguardano l'allargamento della sezione stradale, la messa in sicurezza e la regimazione delle acque e interventi in variante per superare i punti critici. "L'accordo di oggi – commenta l'assessore a infrastrutture e trasporti Vincenzo Ceccarelli – mette la parola fine ad un'attesa lunga, troppo lunga. Abbiamo lavorato in questi mesi per arrivare ad una soluzione possibile, che certo non è quella ipotizzata ben 24 anni addietro, risultata tecnicamente non realizzabile. Sono però convinto che in questo modo si siano create le premesse per una serie di interventi che serviranno a facilitare la mobilità nell'area e che l'opera che Autostrade per l'Italia, di fronte al Ministero, si è impegnata a realizzare darà comunque una risposta concreta ad un'esigenza fortemente sentita dal territorio" La realizzazione di una viabilità di collegamento tra il nuovo casello di Poggiolino e la SS 610 a Firenzuola, la "bretella di Firenzuola", è prevista sin dal 1990 nell'ambito dei lavori della Variante di Valico.

Gara regionale dei bus, dopo nove mesi aperte le buste

In questo periodo gli uffici hanno preparato il capitolato per una base d'asta da 2 miliardi e 700 milioni fino al 2024

«ORA non si torna più indietro», lo spartiacque lo traccia l'assessore ai trasporti toscano Vincenzo Ceccarelli. A segnare la dead line oltre il quale secondo l'assessore non ci sono tentennamenti, è l'apertura finalmente fatta dagli uffici regionali delle buste con la manifestazione di interesse delle aziende a conquistarsi la concessione da parte della Regione della gestione del servizio di trasporto pubblico locale (Tpl) in un lotto unico per tutta la Toscana. E' stato complicato, le manifestazioni erano arrivate lo scorso dicembre, tanto c'è voluto per mettere a punto il capitolato di gara e le modalità del contratto che entro pochi giorni dovranno essere comunicati ai pretendenti. E' la prima gara fatta da una Regione italiana per un solo lotto. Una gara europea della durata di 9 anni, da due miliardi e 700 milioni, 300 l'anno (260 della Regione compresi anche quelli del Fondo nazionale dei trasporti e 40 dei Comuni). Questo per fare viaggiare i circa 3.000 mezzi oggi in funzione, tra bus urbani e pullman extraurbani, su 90 milioni di chilometri suscettibili nel tempo di crescere o diminuire del 20%. Tramite i 5.470 lavoratori attuali, nessuno dei quali dovrà perdere il posto, avendo la Regione stanziato 81,5 milioni per sostenere e riqualificare l'occupazione, con la formazione per nuovi lavori in azienda di coloro che dovessero risultare in esubero. A carico del vincitore guadagnare parte della spesa complessiva dai biglietti venduti e rinnovare i bus per 240 milioni in tutto, di cui però 40 di fondi Ue e altrettanti dalla Regione, 160 dell'azienda. Per svecchiare un parco vecchio in media 12 anni fuori città e 10 nelle città.

L'assessore Ceccarelli promette il vincitore a primavera: "Lavoro che sta per dare i frutti"

La famosa gara di cui si parla da quattro anni, da quando nel 2010 è scaduta la scorsa concessione e si sta andando avanti in regime di proroga, è alla fine partita. Ora non sono più le parole, ma i fatti. Le buste con le manifestazioni di interesse sono otto. Sono certe quelle delle Ferrovie - Busitalia, che già gestiscono i bus fiorentini sotto il nome di Ataf Gestioni e che concorrono alla testa del consorzio delle aziende di trasporto toscane, Mobit, e del colosso francese Ratp che già gestisce la linea 1 della tramvia e si presenta da sola, tramite la sua linea locale Autolinee Toscane. Per il resto pare, visto che i nomi devono per regola di gara restare segreti, che siano in ballo altri due giganti di origine straniera: il ramo italiano della tedesca Arriva, la ditta di trasporti della Deutsche Bahn, e gli spagnoli di Alsa tramite l'italiana Baltour. Le altre quattro manifestazioni dovrebbero essere tutte di ditte piccole che ci si domanda se proseguiranno in un'impresa così grande. Una sfida in cui, tranne Ratp e le Ferrovie di cui è assicurata la volontà a andare avanti, non è certo che anche le altre due grandi aziende per ora interessate vogliano proseguire. Lo si vedrà da chi risponderà ora con l'offerta vera e propria.

Infatti gli uffici regionali devono adesso varare il decreto di accoglienza delle manifestazioni di interesse e di finale approvazione di capitolato e contratto da spedire in busta ai pretendenti insieme alla richiesta di fare l'offerta. Invito che dovrebbe partire verso metà ottobre, poi le ditte hanno 90 giorni di tempo per pensarci e eventualmente preparare le carte per fare le loro offerte economiche e gestionali. Offerte che potrebbero arrivare con la Befana. Dopodiché il tempo di scegliere e verificare, ma Ceccarelli promette il vincitore a primavera. «Stiamo per portare a compimento un lavoro di straordinaria complessità, durato qualche anno, che ora sta per dare i frutti sperati», conclude. *(i.c.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 1 ottobre 2015

UNA SFIDA DA 90 MILIONI DI KM PER 190 MILIONI L'ANNO

Trasporto pubblico, 8 imprese in gara

FIRENZE

SONO otto gli operatori in gara per aggiudicarsi il servizio di trasporto pubblico su gomma della Toscana. La Regione ha aperto le buste inviate dalle imprese che avevano risposto all'avviso per l'individuazione degli operatori economici interessati all'affidamento dei servizi. «La gara unica per il trasporto su gomma — commenta l'assessore ai trasporti Vincenzo Ceccarelli — ha superato il punto di non ritorno». Saranno otto le lettere che partiranno, con il capitolato di gara, per consentire agli operatori di presentare la propria offerta per l'affidamento in concessione dei servizi per 9 anni. Riguardano la rete di trasporto locale su gomma e sono stati individuati in 90 milioni di chilometri, per 190 milioni di euro l'anno.

Nazione 1 ottobre 2015

MUGELLO

SCARPERIA-SAN PIERO: INIZIATIVE IN BIBLIOTECA

TANTE le iniziative preso le biblioteche comunali di Scarperia e San Piero ad ottobre. Sabato alle 16.30 a San Piero Paolo Ciampi presenta il suo ultimo libro "La strada delle legioni" mentre a Scarperia alle 11 «E' l'ora del racconto in biblioteca!» per bambini dai 3 ai 10 anni.

BORGO L'INTERVENTO DI ARTINI, AMATO E GOZZI

Ospedale, grillini all'attacco «Ci sono troppi punti oscuri»

«Impensabile che la struttura non sia in sicurezza»

«FIATO sul collo delle istituzioni», per fare luce sulla situazione della messa in sicurezza dell'ospedale di Borgo San Lorenzo. A fare pressing, sulle condizioni della struttura sanitaria, che secondo alcune recenti analisi avrebbe alcune parti esposte al rischio di cedimento strutturale in caso di terremoto, è tutto il Movimento Cinque Stelle fiorentino. Che, riguardo l'ospedale, chiede a gran voce di «garantire l'incolumità pubblica» e di portare «chiarezza e trasparenza» per rassicurare i cittadini. Raccolti in Palazzo Vecchio a Firenze, i grillini, con il parlamentare Massimo Artini, il consigliere fiorentina Miriam Amato e Matteo Gozzi di Borgo, hanno annunciato di aver formalmente presentato una richiesta di accesso agli atti all'Asl e agli enti coinvolti nelle questioni relative al presidio. Allo stesso tempo, daranno battaglia seguendo la vicenda in tutti i consigli comunali del territorio, appunto tenendo il «fiato sul collo delle amministrazioni per garantire interventi celeri e risolutivi. Stiamo parlando dell'unico ospedale del Mugello, il cui bacino è stimato in 175mila utenti», hanno spiegato durante l'incontro. «E' indispensabile avere la garanzia dell'incolumità pubblica nei confronti di circostanze probabili come quella di un evento sismico. Allo stesso tempo è opportuno da subito che sia assicurata massima trasparenza sulla possibilità di demolizione e ricostruzione della struttura, come ipotizzato in questi anni. E' dal 2010 che i vari enti assicurano il loro impegno, ma per il momento niente è stato fatto per mettere in sicurezza il presidio sanitario, in un territorio estremamente a rischio sismico fin dagli anni '20».

PIU' CHIAREZZA Il consigliere comunale di Firenze Miriam Amato è intervenuta sull'ospedale di Mugello

I consiglieri chiedono risposte precise. Serve sapere, elencano «in quali zone del complesso immobiliare occorre provvedere alla limitazione dei sovraccarichi» e puntano il dito contro le oscurità che caratterizzano la vicenda. «E' impensabile che una struttura relativamente nuova come questo ospedale, costruito nel 1987, non sia attualmente in sicurezza e con problemi strutturali e di assestamento così evidenti». Quanto alla richiesta di accesso agli atti dell'Asl, è rivolta "a fare luce sui lavori effettuati. Il periodo in cui è stata esercitata l'attività di progettazione e quella di esecuzione dell'opera era successivo all'entrata in vigore della legge 1086/1971 e della legge 64/1974: per questo chiediamo di accertare tutte le responsabilità in quello che è successo» concludono i pentastellati.

Tommaso Galligani

Il sindaco Leonardo Borchi

VAGLIA Incontro su Paterno

PATERNO, a che punto siamo? Domani alle 16 nella sede del Comune di Vaglia, si terrà un incontro con le associazioni, comitati e cittadini interessati del territorio comunale vagliese e dei Comuni limitrofi.
Ci si focalizzerà sulle procedure al fine dell'esclusione dal Piano Interprovinciale Rifiuti di qualsiasi previsione del sito come futura discarica.

LE REAZIONI

Carraresi e Lazzeri «Pollice in su alla ricostruzione»

MARCO Carraresi (**in foto**), consigliere regionale Udc, è intervenuto sul destino dell'ospedale: «La notizia che Azienda sanitaria e Regione si stanno orientando verso la ricostruzione dell'ospedale del Mugello è un fatto di grande rilievo, che conferma le preoccupazioni espresse da tempo - che non erano certo allarmismi ma il bisogno di dire la verità -, e smentisce le minimizzazioni fatte per troppo tempo dalle amministrazioni locali. Ora finalmente si inizia a fare chiarezza e a indicare una soluzione. L'ospedale così com'è ha un destino segnato, per cui solo un intervento ricostruttivo potrà garantire la presenza di un presidio per il Mugello. Ma dobbiamo tutti essere consapevoli che costruire ex-novo un ospedale è un fatto complesso, e non basta qualche dichiarazione sulla stampa. Occorre lavorare da subito per concordare un percorso con tempi e risorse certe. E a livello regionale è necessaria una programmazione che stabilisca prospettive, obiettivi e priorità. L'ospedale di Borgo è una priorità regionale».

ANCHE il consigliere regionale di Più Toscana e membro della IV commissione Sanità, Gian Luca Lazzeri ha commentato la posizione assunta dall'Asl 10 in occasione del vertice sulla sanità con i sindaci del Mugello: «Finalmente finisce un tormentone: ricostruire ex novo l'ospedale di Borgo è la scelta migliore sia per i cittadini che per i bilanci della Regione».

AL MUGELLINO

Weekend sul kart per i piccoli automobilisti

UNA LEZIONE speciale per educare i più piccoli ai principi fondamentali della sicurezza stradale. Per insegnare loro a diventare, un domani, automobilisti più consapevoli e meno distratti.
Sabato e domenica prossima, dalle 9 del mattino alle 13 e dalle 13 e 40 alle 17 e 30, Scarperia ospiterà la nuova manifestazione voluta dall'Aci di Firenze e denominata Karting in piazza.
La location prescelta sarà il circuito del Mugellino, dove sarà allestito uno specifico tracciato didattico. Karting in piazza fa parte della campagna mondiale per la sicurezza stradale concordata con l'ONU e denominata "FIA Action for Road Safety", di cui sono testimonial d'eccezione i campioni di Formula Uno, Alonso, Vettel e Hamilton.

NELLA DUE GIORNI presenti numerosi piloti automobilistici che spiegheranno, dall'alto della loro esperienza, lo stretto legame tra lo sport automobilistico e la sicurezza stradale, ricordando come in entrambi i campi è indispensabile stare attenti a quello che accade intorno a noi , usare la testa e, soprattutto, rispettare le regole. La finalità di questa manifestazione, la cui partecipazione è completamente gratuita, è diffondere tra i giovanissimi (il target è quello dei bambini tra i 6 e 10 anni) la conoscenza ed il rispetto delle regole stradali, partendo dalle testimonianze di grandi campioni sportivi.

Christian Campigli

SAN PIERO-SCARPERIA HANNO ADERITO PIERACCIONI, BATTIATO E MORANDI

Calendario di Avis, coinvolti attori e cantanti

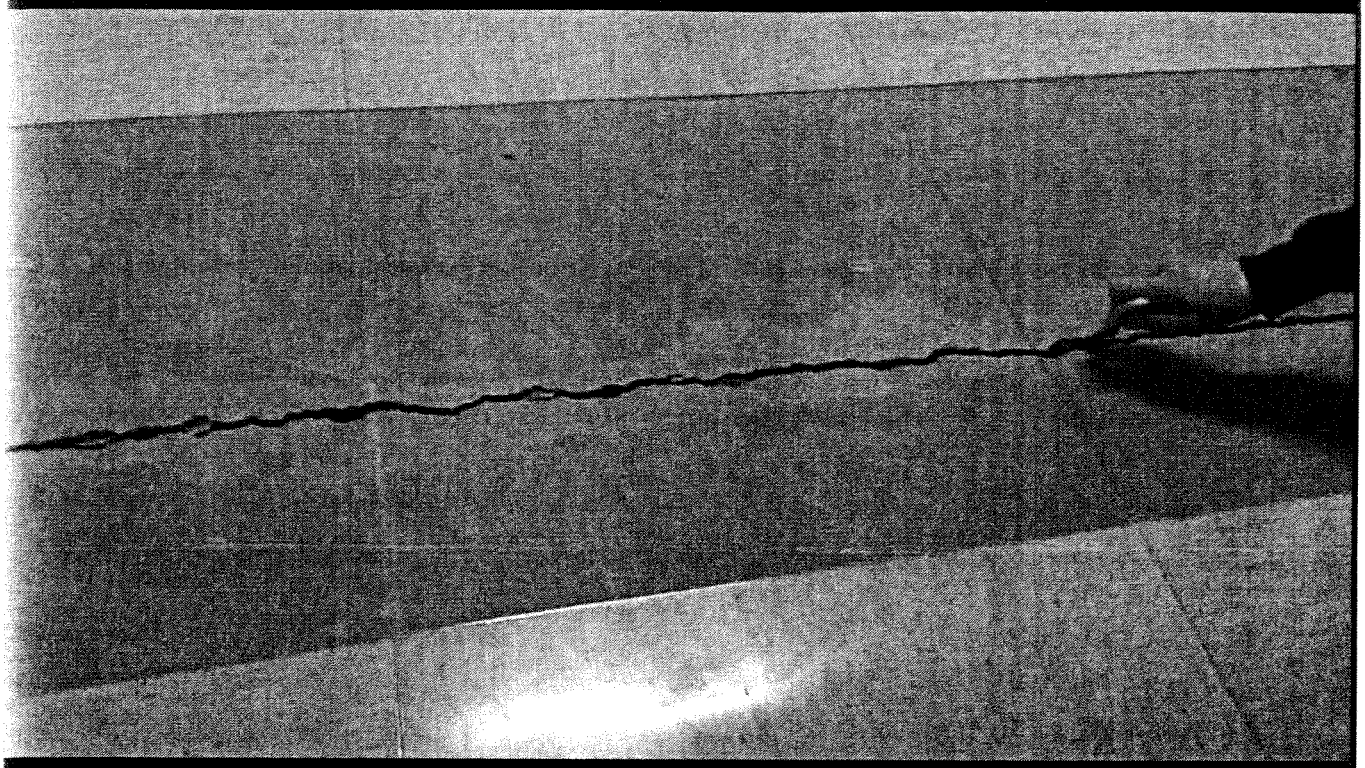
IL "CALENDARIO Solidale 2015 – I colori delle stelle" del poeta mugellano Ezio Alessio Gensini e del pittore fiorentino-bolognese Leonardo Santoli è stato presentato recentemente nella prima tappa di una serie di eventi in tutta Italia. I contenuti del Calendario sono i testi di Ezio Alessio Gensini (**a sinistra nella foto**) e gli "artisti dipinti" da Leonardo Santoli (**a destra**).
Artisti e nonsoloartisti che hanno aderito gratuitamente al calendario fra i quali Franco Battiato, Gianni Morandi, Alessandro Paci, Leonardo Pieraccioni, Barbara Enrichi, Luca Carboni, Marinella & Roberto Ferri, Francesco Guccini ed altri ancora. Il "Calendario Solidale 2015 – I colori delle stelle" è un progetto creativo di Avis San Piero a Sieve & Scarperia, Artisti per la Donazione Organi e l'Associazione Culturale "I colori delle stelle", con la mediazione culturale dell'Associazione "Occhio dell'Arte" di Lisa Bernardini ed il supporto del comune di Nettuno.
Può essere richiesto contattando e.gensini@icoloridellestelle.it e in tutte le piazze dove le associazioni aderenti stanno organizzando e organizzeranno eventi.

Riccardo Benvenuti

Nazione 1 ottobre 2014

la Repubblica FIRENZE.it

Borgo San Lorenzo, crepe nei muri dell'ospedale



Crepe nei muri, in particolare nella sala parto e nel reparto di chirugia dell'ospedale di Borgo San Lorenzo. Il Movimento 5 Stelle chiede chiarezza sullo stato della struttura ospedaliera del Mugello. "Sia garantita l'incolumità pubblica", dicono i consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle di tutta la Provincia di Firenze che hanno presentato una richiesta di accesso agli atti formale all'Asl e agli entri preposti. Allo stesso tempo seguiranno la vicenda nei vari consigli comunali e assicurano "fiato sul collo delle amministrazioni per garantire interventi celeri e risolutivi. Stiamo parlando - dicono - dell'unico ospedale del Mugello, il cui bacino è stimato in 175mila utenti".

Proprio nei giorni scorsi il presidente della Regione Enrico Rossi ha ipotizzato di ricostruire l'ospedale di Borgo San Lorenzo, che ha problemi legati al rischio sismico, non lontano da dove si trova adesso.

Repubblica Firenze.it 30 settembre 2015

Toscana Notizie

Regione Toscana

Agenzia di informazione della Giunta Regionale

Martedì 30 settembre 2014

Tpl su gomma, aperte le buste: otto gli operatori in gara per aggiudicarsi il servizio

FIRENZE – Decisivo passo avanti nella gara per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma.

Ieri mattina sono state aperte le buste inviate dai soggetti che avevano risposto all'avviso pubblico per l'individuazione degli operatori economici interessati all'affidamento dei servizi, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 5 ottobre 2013.

"La gara unica regionale per il Tpl su gomma – commenta l'assessore ai trasporti Vicenzo Ceccarelli - ha superato il punto di non ritorno. Stiamo ormai per portare a compimento un lavoro di straordinaria complessità, durato qualche anno, che ora sta per dare i frutti sperati".

Saranno, dunque, otto le lettere che partiranno di qui a pochi giorni, contenenti il capitolato di gara, per consentire agli operatori interessati di presentare la propria offerta per l'affidamento in concessione, per 9 anni, dei servizi di trasporto pubblico su gomma nell'ambito territoriale ottimale della Regione Toscana.

Come specificato nell'avviso, i servizi affidati in concessione riguarderanno la rete di trasporto pubblico locale su gomma relativa all'ambito territoriale regionale e sono stati individuati nella misura di complessivi 90 milioni di chilometri, suscettibili di variazione in misura di +/- 20%. le risorse ammontano complessivamente in 190 milioni di euro annui (Iva esclusa, suscettibili di variazione in misura di +/- 20%). L'esatta percorrenza ed il corrispettivo saranno precisati nella lettera d'invito.

Firenze
Ufficio stampa - Palazzo Vecchio - P.za Signoria, 1 - 50122 Firenze - Tel. 055 27681 - Fax 055 276 8282 - Email: ufficiostampa@comune.fi.it

30/09/2014

Il M5S della Provincia di Firenze: "Accertare cosa è successo all'ospedale di Borgo San Lorenzo ed eventuali responsabilità"

"E' indispensabile avere la garanzia dell'incolumità pubblica nei confronti di circostanze probabili come quella di un evento sismico"

"Sia garantita l'incolumità pubblica. E' necessaria chiarezza e trasparenza sulla situazione dell'ospedale di Borgo San Lorenzo". Ad intervenire sono i consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle di tutta la Provincia di Firenze che hanno presentato una richiesta di accesso agli atti formale all'Asl e agli entri preposti. Allo stesso tempo seguiranno la vicenda nei vari consigli comunali e assicurano "fiato sul collo delle amministrazioni per garantire interventi celeri e risolutivi. Stiamo parlando dell'unico ospedale del Mugello, il cui bacino è stimato in 175mila utenti".

"Il complesso ospedaliero ha una valenza sociale per l'intera provincia di Firenze e l'Asl 10. E' necessario quindi che i vari enti facciano fino in fondo la loro parte: è indispensabile avere la garanzia dell'incolumità pubblica nei confronti di circostanze probabili come quella di un evento sismico. Allo stesso tempo è opportuno da subito che sia assicurata massima trasparenza sulla possibilità di demolizione e ricostruzione della struttura, come ipotizzato in questi anni. E' dal 2010 che i vari enti assicurano il loro impegno, ma per il momento niente è stato fatto per mettere in sicurezza il presidio sanitario, in un territorio estremamente a rischio sismico fin dagli anni '20".

"In quali zone del complesso immobiliare occorre provvedere alla limitazione dei sovraccarichi?" domanda il M5S che punta il dito sui lavori di costruzione dell'ospedale: "E' impensabile che una struttura relativamente nuova come questo ospedale, costruito nel 1987, non sia attualmente in sicurezza e con problemi strutturali e di assestamento così evidenti".

"Le nostre richieste atti sono volte a fare luce sui lavori effettuati. Il periodo in cui è stata esercitata l'attività di progettazione e quella di esecuzione dell'opera era successivo all'entrata in vigore della legge 1086/1971 e della legge 64/1974, per questo ci domandiamo se l'opera sia conforme al progetto originario". Il Movimento 5 Stelle chiede infine di "accertare le eventuali responsabilità". (s.spa.)

«Torna alla lista

© Comune di Firenze - Palazzo Vecchio, P.zza Signoria 50122 FIRENZE - P.IVA 01307110484
comunefirenze@comune.fi.it

MUGELLO

SCARPERIA: LA STORIA DEL TORRENTE CARZA

SI CHIAMA "Storia di un torrente che non c'è più" ed è dedicata al Carza. Ad organizzare questa iniziativa venerdì presso la sala 'Le belle idee' di Scarperia l'omonimo centro di natura e cultura ed il Comitato Carzaviva. Alle 20 cena vegetariana ed alle 21.30 incontro-dibattito.

BORGO SAN LORENZO SCOPPIA LA POLEMICA IN COMUNE

Tari, opposizioni in rivolta «Chi è onesto paga di più»

«Tasse in aumento per far fronte agli evasori»

Il sindaco Paolo Omoboni è stato contestato dalle opposizioni sulla Tari e i servizi di raccolta rifiuti

di PAOLO GUIDOTTI

A BORGO San Lorenzo chi paga la Tari, la nuova tassa sui rifiuti, paga anche per chi non paga. Lo hanno denunciato, con un documento congiunto tutte le opposizioni borghigiane, da Rifondazione a Forza Italia, dalle liste civiche di Frandi e Margheri ai Cinque Stelle, che evidenziano come stia ancora crescendo il carico di tasse sui cittadini borghigiani. «Una parte dell'aumento – scrivono Masini, Ferruzzi, Frandi, Margheri e Gozzi – è necessario per far fronte all'insolvenza dei contribuenti che ormai ha raggiunto i 450.000 euro: chi può pagare lo fa anche per gli evasori». In pratica già anno scorso il comune di Borgo San Lorenzo ha previsto 250mila euro in più di tassa, poi suddivisa nelle bollette di tutti i borghigiani, per coprire la somma non corrisposta dai morosi. Una quota quest'anno ulteriormente alzata a 318 mila euro. In pratica quindi una parte della Tari che paghiamo è richiesta per pagare, a priori, quella di chi non la pagherà. Ma non è questo l'unico rilievo delle opposizioni, che accusano il sindaco Omoboni di "mistificare la realtà", cercando di dimostrare che il tributo è stato diminuito. «L'unico vantaggio per i cittadini – spiegano i cinque gruppi di minoranza – è rappresentato dalla riduzione delle componenti tributarie statale e provinciale che però non possono essere ascritte alla giunta di Omoboni che si assume meriti evidentemente non suoi».

L'ATTACCO

«Nessun miglioramento nel servizio, area ecologica rinviata e niente porta a porta»

Non solo: «Nessun miglioramento del servizio imposto a Publiambiente, niente raccolta porta a porta, area ecologica a Rabatta ancora rinviata, sgravi modesti per chi differenzia. Una nuova stangata che si aggiunge agli aumenti delle tariffe dei servizi pubblici, a quello di Imu/Tasi e a quello dell'Irpef per un totale di 600.000 euro di nuove tasse a carico dei cittadini borghigiani. E la realtà indiscutibile, perchè attestata dal bilancio previsionale, è che il carico fiscale totale per i borghigiani passerà da 2,970 milioni nel 2013 a 3,144 nel 2014. Pagheranno di più quasi tutte le famiglie perchè gli sconti sono riservati a situazioni inverosimili come famiglie di 6 persone che abitano in meno di 30 mq. Per le aziende miglioramenti solo per quelle categorie, come ristoranti e bar, che nel 2013 erano stati letteralmente rovinati dalla Tares ma i loro benefici saranno pagati nel 2014 dalle altre categorie il cui onere aumenta: fra l'altro salgono le tasse anche per associazioni, musei e luoghi di culto».

Un momento del corso di primo soccorso

BORGO S. LORENZO

Lions e Misericordia insegnano le tecniche di primo soccorso Arrivano i corsi

GRANDE successo di partecipazione per il corso di primo soccorso pediatrico promosso dal Lions Club Mugello a Borgo San Lorenzo. Ben 51 gli operatori partecipanti, tra insegnanti e personale tecnico amministrativo della Direzione didattica statale di Borgo, che sono stati formati dagli specialisti della Misericordia. A concludere il training formativo la consegna degli attestati ai partecipanti che hanno dimostrato di aver appreso le operazioni salvavita sul lattante e sul bambino, per risolvere rapidamente situazioni di grave pericolo come soffocamento e rianimazione. Ma non finisce qui: in collaborazione con il Lions Club Mugello, si ripropone il corso di primo soccorso pediatrico, indirizzato a tutti e in modo particolare a chi vive accanto ai bambini e ha il compito di accudirli. Sono due lezioni, gratuite, suddivise in due sessioni, la prima teorica e la seconda tecnico-pratica, che si terranno nella sede della Misericordia il 3 e il 10 ottobre, alle 21. Inoltre gruppo formazione della Misericordia proseguirà la sua attività con il retraining riservato ai soccorritori di 1° livello con defibrillatore, il corso è previsto per le giornate del 6 e 8 ottobre. Mentre il 15 inizierà il corso per soccorritore di livello base, per coloro che sono interessati a prestare servizio come soccorritori volontari.

Caterina Ceccuti
Paolo Guidotti

VICCHIO

Imposte e agricoltura Oggi si dibatte in consiglio

TASSAZIONE e agricoltura in consiglio comunale oggi pomeriggio a Vicchio. La lista civica Uniti Per Vicchio, infatti, vi porta la questione del regolamento Tari (l'imposta che sostituisce la Tarsu) e le sue applicazioni per le aziende agricole. Questione che desta i fermenti degli agricoltori della zona e che ruota intorno ai rimessaggi delle aziende agricole. «Nel regolamento Tari – si legge nella mozione di Uniti per Vicchio – solo stalle, legnaie e fienili sono esenti, mentre per depositi attrezzi e macchinari agricoli, spesso anche di notevoli superfici, è prevista soltanto una riduzione su richiesta, a condizione di essere in regola con i pagamenti e le sanzioni». «Ma le piccole e medie attività – spiega il consigliere Carlo Bedeschi – rischiano di andare in crisi anche per un pagamento che può apparire contenuto».
Secondo Coldiretti, il comune sarebbe l'unico della zona a prevedere il pagamento per queste strutture. «Avremmo auspicato – spiegano dall'associazione – un trattamento più omogeneo all'interno dell'Unione dei Comuni del Mugello.
Il sindaco, Roberto Izzo, precisa che, fino all'anno scorso, questo tipo di rimessaggi era escluso dai pagamenti, in forza di un accordo con le associazioni di categoria e in virtù delle legislazione esistente. Una esenzione completa che non sarebbe più possibile e che sarebbe stata sostituita dallo sconto del 60%. «E' inutile e strumentale però – spiega Izzo – dire che siamo il solo comune in Mugello ad aver operato questa scelta. Bisogna tenere anche conto dei livelli bassi di tassazione generale nel Comune di Vicchio (come l'Irpef), o ancora delle tariffe che nel comune riusciamo a mantenere al minimo».

Nicola Di Renzone

MARRADI SOSTITUISCE MONSIGNOR PATUELLI, SCOMPARSO A GIUGNO

Don Montuschi, ecco il nuovo arciprete

ORA Marradi ha il suo nuovo arciprete: è don Pellegrino Montuschi – che tutti chiamano Pino –, il quale ha fatto il suo solenne ingresso nella sua nuova parrocchia, con una celebrazione presieduta dal vescovo di Faenza-Modigliana monsignor Claudio Stagni, presente anche il sindaco Tommaso Triberti e parte della giunta marradese.
C'era anche il sindaco di Fusignano, dove per quattordici anni don Montuschi ha svolto il suo servizio di parroco, comune ravennate che di recente gli ha conferito la cittadinanza onoraria.
Don Pino ha 66 anni, ordinato nel 1975, e la sua venuta colma il vuoto lasciato da monsignor Guglielmo Patuelli, l'anziano arciprete scomparso nel giugno scorso.

IL SALUTO

Chiamato da tutti Pino ha fatto il suo ingresso in parrocchia davanti a Triberti

LA CERIMONIA è stata molto partecipata: il vescovo ha ringraziato don Montuschi per aver risposto presente alla chiamata e al nuovo incarico, il neo parroco, visibilmente emozionato, ha salutato la comunità marradese con l'auspicio di svolgere al meglio il compito che gli è stato affidato.
P.G.

Don Pellegrino Montuschi

Nazione 30 settembre 2014

FIRENZE

Sulla Faentina da dicembre ci saranno solo treni Minuetto

Il servizio coperto al 100% dai nuovi convogli, altri 4 in arrivo a fine anno

29 settembre 2014

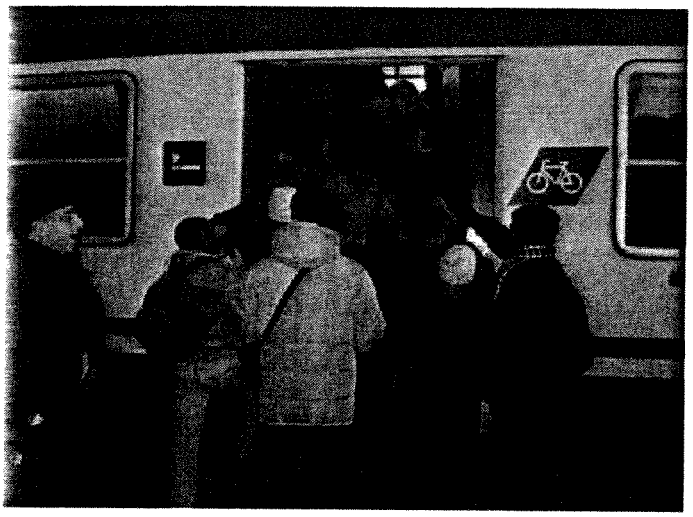
La linea ferroviaria Faentina sarà coperta al 100% da treni Minuetto. Ad annunciarlo l'assessore regionale Ceccarelli che sabato ha incontrato a Borgo San Lorenzo il sindaco Paolo Omoboni, il viceministro alle Infrastrutture Riccardo Nencini e i pendolari del Mugello. "Venendo incontro alla nostra richiesta fatta a luglio - dice il sindaco Omoboni - saranno immessi dalla Regione Toscana 4 nuovi treni diesel sulla linea Faentina entro dicembre. Un buon passo in avanti". Durante l'incontro il sindaco ha lanciato la proposta, accolta dalla Regione, di un tavolo tecnico del Mugello.

"Nel frattempo . dice Omoboni - le amministrazioni saranno alleate dei pendolari per rivendicare il diritto ad un buon servizio ed una risposta definitiva sul nostro 'credito storico' di 31 milioni", cioe' sugli accordi nazionali sulla Faentina a suo tempo siglati. Presenti all'incontro, inoltre, diversi amministratori locali, tra cui il presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello Federico Ignesti. Che sottolinea: "La Faentina e' una linea strategica e, sia chiaro, non solo per il nostro territorio. Migliorarne il funzionamento va a vantaggio del sistema di trasporto locale ma anche regionale. Del resto, siamo come Mugello un anello di congiunzione tra due grandi Città metropolitane, Firenze e Bologna - nota il presidente Ignesti -. Siamo tutti d'accordo nel puntare ad una forte integrazione ferro-gomma e noi ci siamo impegnati a farlo, mettendoci anche risorse nostre".

Repubblica Firenze.it 29 settembre 2014

QUI news nove da Firenze
eventi • fatti • opinioni

Quattro treni Minuetto in arrivo sulla Faentina



In esercizio a dicembre, 100% treni moderni

"Ho lanciato la proposta, a cui ha aderito la Regione Toscana, di un tavolo tecnico del Mugello per costruire insieme una seria proposta di miglioramento della linea, che possa dare servizi migliori ai tanti pendolari, e non solo, che usufruiscono della linea. Nel frattempo le amministrazioni saranno alleate dei pendolari per rivendicare il diritto ad un buon servizio ed una risposta definitiva sul nostro 'credito storico' di 31 milioni", cioe' sugli accordi nazionali sulla Faentina a suo tempo siglati. Così scrive su facebook il sindaco di Borgo San Lorenzo, e assessore ai Trasporti dell'Unione dei Comuni, Paolo Omoboni che ieri e' intervenuto ad un incontro pubblico sulla linea Faentina a cui hanno partecipato anche il viceministro alle Infrastrutture Riccardo Nencini e l'assessore regionale ai Trasporti Vincenzo Ceccarelli, oltre che i membri del comitato pendolari. Presenti, inoltre, diversi amministratori locali, tra cui il presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello Federico Ignesti. Che sottolinea: "La Faentina e' una linea strategica e, sia chiaro, non solo per il nostro territorio. Migliorarne il funzionamento va a vantaggio del sistema di trasporto locale ma anche regionale. Del resto, siamo come Mugello un anello di congiunzione tra due grandi Città metropolitane, Firenze e Bologna - nota il presidente Ignesti -. Siamo tutti d'accordo nel puntare ad una forte integrazione ferro-gomma e noi ci siamo impegnati a farlo, mettendoci anche risorse nostre".

Intanto, riguardo al miglioramento del servizio ferroviario, l'assessore regionale Ceccarelli ieri ha dato una buona notizia annunciando l'arrivo di 4 treni Minuetto a dicembre sulla Faentina. E così la linea sarà coperta al 100% dai treni più moderni Minuetto: "Venendo incontro alla nostra richiesta fatta a luglio - precisa il sindaco Omoboni -, saranno immessi dalla Regione Toscana 4 nuovi treni diesel sulla linea Faentina entro dicembre. Un buon passo in avanti".

NoveFirenze.it 28 settembre 2016

Città metropolitana, due sfide dentro il Pd Che ha già vinto

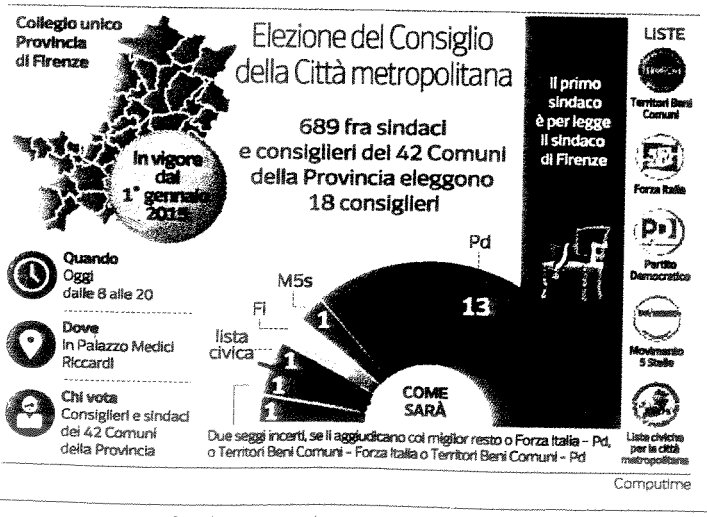
Oggi 689 eletti al voto per l'assemblea del nuovo ente

Si vota per la Città metropolitana, ma il vincitore già è noto. È una elezione scontata, quella che si svolge oggi per definire il nuovo Consiglio che dovrà scrivere lo statuto della Città metropolitana, l'ente che sostituisce la Provincia di Firenze. Votano i consiglieri comunali ed i sindaci del territorio, che essendo a grande maggioranza Pd danno già un orientamento preciso alla consultazione. L'incognita è un'altra: l'affluenza, che dipende più da sensi unici e divieti al traffico che da altro. Agli «elettori selezionati» è stata inviata pure una mappa interattiva per poter raggiungere più facilmente possibile l'unico seggio, in via Cavour a Palazzo Medici Riccardi, anche durante le ore di svolgimento della maxi corsa podistica «Corri la vita».

Se fossero rispettate le appartenenze politiche il risultato è già scritto. Ma dato che non proprio tutti e 689 consiglieri comunali e sindaci potrebbero essere fortemente motivati a raggiungere il seggio, c'è qualche incertezza sul risultato: anche perché ogni voto ha un peso diverso, legato alla popolazione riferimento. Ad esempio, il voto dei Consiglieri comunali di Palazzo Vecchio conta quasi dieci volte quello del raggruppamento più piccolo, il Mugello. Nel Pd, che si mangerà la quasi totalità dei seggi, sono convinti di eleggere almeno 13 consiglieri della Città metropolitana: 5 arriveranno dal Comune di Firenze, tre dalla Piana più Scandicci, due dall'empolese, uno a testa da Chianti, Mugello, Valdarno-Val di Sieve. La «battaglia» vera sarà a Firenze e nella Piana, ma solo per capire chi rimarrà escluso. Dopo il lavoro certosino di selezione per territorio fatto dal segretario metropolitano Fabio Incatasciato, è certa l'elezione del capogruppo in Palazzo Vecchio Stefano Bassi, della sua vice Francesca Paolieri e di Andrea Ceccarelli. Gli altri due posti se li giocano Benedetta Albanese, Stefania Collesei e Andrea Pugliese. Certa l'elezione del sindaco di Scandicci Sandro Fallani e di quello di Campi Emiliano Fossi, il terzo posto è conteso tra Alessio Biagioli, sindaco di Calenzano e quello di Lastra a Signa, Angela Bagni. Scontata l'elezione del sindaco di Empoli Brenda Barnini (già designata dal sindaco di Firenze, e per legge sindaco della Città metropolitana, Dario Nardella, come sua vice) e Alessio Falorni. Il Chianti punta sul sindaco di San Casciano Massimiliano Pescini, il Mugello su quello di Barberino Giampiero Mongatti, Valdarno e Val di Sieve su quello di San Godenzo, Alessandro Manni.

Per le opposizioni, ridotte al lumicino dal sistema elettorale, Forza Italia punta sull'ex consigliere comunale di Firenze ora a Fiesole Marco Semplici, le liste civiche su Anna Ravoni, sindaco di Fiesole. Più incerto il quadro delle liste M5S e Territori Beni Comuni (Sel più altre liste di sinistra). La prima pare non dia una indicazione di preferenza, la seconda rischia di non entrare perché ha «perso» voti per la scelta di alcune liste civiche di sinistra di sostenere la Ravoni, assieme ad altre vicine al centrodestra. E fondamentale sarà il voto dei consiglieri legati a Fratelli d'Italia, soprattutto quello fiorentino Francesco Torselli.

Marzio Fatucchi



Computime

Lo statuto

● I consiglieri devono scrivere lo statuto della Città metropolitana: la questione chiave è se sarà introdotta o meno l'elezione diretta da parte dei cittadini

Comune Toscana 28 settembre 2014

LA CITTA' DEL FUTURO

LA NOVITA'
L'ASSESSORE HA CREATO IL PORTALE «OPEN TOSCANA» CON SERVIZI DI OGNI GENERE PER CITTADINI E PRIV

Bugli e il progetto 'Regione aperta «Saremo amichevoli coi cittadini»

L'assessore lancia la piattaforma Open: tutti i servizi a portata di cl

di BRUNO BERTI

L'ASSESSORE al bilancio e alla presidenza della Regione, Vittorio Bugli, punta a un ente rinnovato più 'amichevole' verso cittadini e imprese, a cui si possa arrivare con tutti gli strumenti della tecnologia, dallo smartphone al 'semplice' computer. Per questo ha dato impulso a Open Toscana (www.open. toscana.it), un portale internet che offre una serie di servizi. Si può parlare di un successo, visto che «per ora — spiega l'assessore — i visitatori sono in media 1.000 al giorno con una permanenza sul sito, sempre media, di tre minuti». Si tratta di uno spazio aperto che permetterà di avere, come dice lo slogan dell'iniziativa, tutta la Toscana in un clic. Si trovano tanti servizi, come il pagamento del bollo auto e l'esenzione e l'autocertificazione sanitaria (aspetti molto importanti in questo momento in cui molti devono comunicare la loro posizione), oltre alle tasse per caccia e pesca e la propria situazione sui procedimenti civili. Per alcuni dei servizi c'è bisogno di usare la tessera sanitaria, mentre per altri bisogna registrarsi. Per il bollo auto, al momento, si può pagare tramite carta di credito o con bonifico bancario. «Il nostro obiettivo è quello di facilitare l'accesso ai servizi e contemporaneamente uscire dalla logica dello sportello e avere una collaborazione da parte della pubblica amministrazione».

LE POSSIBILITA'
Si può partecipare anche alla semplificazione della burocrazia

ALL'INTERNO di Open Toscana c'è anche un'applicazione pratica di una delle novità della rete, vale a dire gli open data, i grandi aggregati di informazioni che permettono al cittadino di saperne di più e alle imprese di potersene servire per le loro necessità. «Credo — prosegue Bugli — che sia uno strumento importante. Si possono chiedere, e ottenere, i dati che si vogliono tra quelli disponibili. Per chiarezza faccio un esempio. Se un'azienda volesse proporre un'app per telefonini con tutti gli orari dei treni della Toscana, noi possiamo fornire i dati di di base. Oppure si potrebbero avere i flussi turistici per capire come si orienteranno in futuro i visitatori. In questo caso si possono incrociare anche i dati di Google». Con Open Toscana si potrà partecipare al confronto sulle varie iniziative, sempre via web, e contribuire alla discussione sulla semplificazione amministrativa. «Noi abbiamo individuato dieci punti per avviare l'opera. Dal 10 ottobre, poi, ci saranno dei 'bottoni' nuovi con un occhio di riguardo per le imprese, soprattutto innovative». Ci sarà una 'casa' delle app, scaricabili, su vari aspetti della Toscana, dalla gastronomia al meteo passando per il noleggio auto. «Avremo anche una sorta di catalogo delle star-up innovative».

Nazione 28 settembre 2014

MUGELLO INCONTRO CON IL VICEMINISTRO NENCINI SULLA FAENTINA

Ferrovie, nuovi treni in arrivo «Ma il nodo rimane Firenze»

I pendolari: «Ritardi e binari troppo lontani»

Un momento dell'incontro che si è tenuto ieri a Borgo San Lorenzo

di PAOLO GUIDOTTI

QUATTRO treni Minuetto, entro la fine dell'anno, correranno sui binari della linea Faentina, portando al 100% la quota di Minuetto a servizio della linea, mandando finalmente in pensione le antiche littorine Aln degli anni '70. La buona notizia è il regalo portato dall'assessore ai trasporti della Regione Toscana Vincenzo Ceccarelli all'incontro promosso ieri mattina dal gruppo "Borgo Migliore" tutto dedicato alla Faentina. Un incontro introdotto dal presidente di "Borgo Migliore" Marco Lepri, e con la partecipazione del viceministro alle infrastrutture Riccardo Nencini, dell'assessore regionale Ceccarelli, del sindaco di Borgo San Lorenzo Paolo Omoboni e della rappresentante del comitato dei pendolari mugellani "Attaccati al treno" Cristina Tarchiani, moderati dal giornalista-pendolare Massimo Rossi. Ed è stato proprio Rossi a mettere sul tavolo la propria esperienza di pendolare e a ricordare le poche luci e le molte ombre della Faentina. Se infatti adesso il servizio è migliorato, rispetto a quando nove motrici si sono incendiate o hanno rischiato l'incendio, i vagoni si allagavano, si registravano decine di soppressioni al mese, con ritardi che superavano i tempi di percorrenza, resta il problema della partenza dei treni da Santa Maria Novella spesso assegnati all'ultimo momento sui lontani binari 17-18, o lo smantellamento dei pochi tratti a doppio binario, a un cadenzamento dei treni che doveva essere orario, con il Memorario, ma così non è. Per non parlare dei 31 milioni per l'elettrificazione, promessi quasi vent'anni fa. Sui 31 milioni l'incontro in qualche modo ha fatto una pur triste chiarezza: Ceccarelli ha fatto presente che si trattava di un accordo politico senza un valore giuridico, e che i vari Governi questa somma non l'hanno mai stanziata. «L'arrivo di altri quattro Minuetto è un fatto molto importanter e un successo per il territorio che da tempo sollecita interventi concreti – dice soddisfatto il sindaco Omoboni –. E ho proposto un tavolo tecnico per avanzare una proposta seria in merito alla Faentina ai vari livelli istituzionali».

L'UNIONE DEI COMUNI

Federico Ignesti: «La capienza dei convogli è insufficiente per accogliere i viaggiatori»

Federico Ignesti, presidente dell'Unione dei Comuni ha posto un'altra questione: «Come comuni investiamo nell'integrazione tra ferro e gomma. Ma questa non sarà realmente possibile finché la faentina non sarà potenziata. Ad oggi la capienza dei treni è assolutamente insufficiente a ricevere nuove quote di viaggiatori».

Una stanza del ristorante rovinato dalla forte pioggia

BORGO SAN LORENZO

Maltempo, ristorante distrutto «Ma noi non ci arrendiamo»

E' PASSATA una settimana da quando acqua e fango hanno spazzato via frigoriferi, alimenti, macchinari, cancellando in pochi minuti decenni di attività. Una situazione che avrebbe potuto mettere ko chiunque – e non solo materialmente – ma non i titolari dell'albergo-ristorante 'Tre Fiumi' che, dopo uno scoramento iniziale, hanno subito rialzato la testa. Incontriamo Costanza Viviani, che dopo la scomparsa dei genitori Lorenzo ed Alda, gestisce con le sorelle l'Albergo Ristorante alla Madonna dei Tre Fiumi (nel comune di Borgo) in un raro momento di pausa. La forzata interruzione dell'attività da quel terribile 20 settembre li costringe ad un iperattivismo tutto dedicato ad un obiettivo ben chiaro: riaprire quanto prima. «Non possiamo permetterci di guardare indietro, spiega: sarebbe completamente inutile e non ci metterebbe nelle condizioni di darci da fare per una prospettiva chiara, quella di ripartire». Costanza ricorda benissimo quelle ore: lei che alle 4 scende in cucina per asciugare il pavimento (accade ogni volta che piove forte) dall'acqua che, non trattenuta, proviene dalla statale. Una volta finito, avvisa le sorelle di tenere d'occhio la situazione, ma dall'alveo del Farfereta (torrente che costeggia l'edificio dalla parte opposta rispetto alla statale) una massa informe di acqua e fango irrompe nei locali e provoca un disastro. Nello stesso momento il Mugello è «sotto attacco»: strade che franano, paesi isolati.

COSTANZA e le sorelle non possono che rivolgersi ad una ditta privata di spurgo. Con loro lavorano fianco a fianco non solo familiari e parenti, ma tutta la piccola comunità dei Tre Fiumi. «Persone straordinarie che ci hanno sostenuto e che vogliamo ringraziare, come il sindaco Omoboni per averci visitato». Il tempo dei ricordi è passato. «Puntiamo a riaprire quanto prima possibile. Chiediamo che ci sia data una mano e che la nostra voglia di ripartire non conosca ostacoli». La speranza è che siano disponibili a breve fondi per le attività produttive danneggiate visto che la chiusura della struttura ha, come è facile immaginare. un effetto significativo sul già fragile sistema economico locale e che la burocrazia non aggiunga, ai danni, la beffa.

Riccardo Benvenuti

VAGLIA IL SINDACO INTERVIENE IN SEGUITO AL BLITZ DELLA FORESTALE: «PAGHI IL PRIVATO, NON I CITTADINI»

Paterno, Borchi: «Smaltire i rifiuti costerà tre milioni»

DOPO il nuovo blitz della Forestale, alla ricerca di documenti, si torna a parlare della cava di Paterno e dei rifiuti industriali che custodisce. E il sindaco di Vaglia, Leonardo Borchi, accetta di tracciare il quadro della situazione. Specie dopo che nelle scorse settimane, le istituzioni hanno chiarito che, in caso di inadempienza dei privati, la zona sarà bonificata con intervento pubblico.

«Al momento – spiega Borchi – stiamo aspettando una risposta da Arpat in merito alle azioni da prescrivere alla proprietà per mettere in sicurezza i rifiuti già individuati».

Visto che la precedente ordinanza è stata impugnata con un ricorso, questa è la nuova fase da cui si deve necessariamente passare?

«Sì – risponde Borchi –. E' la messa in sicurezza».

Le successive?

«Poi ci sarà la fase dello smaltimento, ossia quella in cui i rifiuti lasceranno Paterno. Per la quale, però, deve essere assegnato loro un codice. Secondo le stime che abbiamo fatto, smaltire tutto costerà intorno ai tre milioni di euro».

Una spesa ingente, da chi sarà sostenuta?

«Abbiamo il dovere di intimare al privato di sostenerla. Di provare con ogni mezzo a non far gravare sulla comunità questa spesa».

E il codice dei rifiuti è stato già assegnato?

«Per il materiale contenuto nei sacconi sì, ma non per le montagne di detriti accumulate dentro i capannoni. In questo caso il prelievo ed il campionamento sono stati solo parziali; e inoltre il materiale accumulato è eterogeneo».

Quale sarà l'ultima fase?

«La bonifica del territorio. Per arrivare a questa ultima fase il più presto possibile abbiamo il dovere morale di fare in fretta. Ed è per questo che sto cercando con ogni mezzo di sollecitare Arpat. Ormai sono molti mesi che quei rifiuti sono lì».

Nicola Di Renzone

Nuova 28 settembre 2014